



Venerdì 13 novembre 1998

12

LA POLITICA

l'Unità

◆ Quattro ore e passa di interrogatorio davanti a Baltasar Garzon, il magistrato che ha chiesto l'arresto di Pinochet

◆ Le ipotesi accusatorie: frode fiscale e falso in bilancio. Ma il Cavaliere è convinto di aver chiarito ogni cosa

◆ Sui professori di Fi: «Io non parlo dell'ala e dei capponi italiani. Il partito è al 30% e sono il leader più popolare, tocco il 50%»

IN PRIMO PIANO

Berlusconi a Madrid per il caso Telecinco: «Il giudice archiverà»

DALL'INVIATA ROSANNA LAMPUGNANI

MADRID Durerà molto l'interrogatorio? «Non so, dipende da loro». Alle 9,50 il Gip Baltasar Garzon, quello che ha chiesto l'arresto di Pinochet, infila la porta del juzgado central 5, la sezione centrale dove lavora, senza aggiungere altro. Silvio Berlusconi risponderà alle accuse dei magistrati madrileni per 4 ore e un quarto e alla fine dirà: «Sono molto soddisfatto, ho avuto la possibilità di spiegare tutto, di tornare sullo stesso concetto anche tre volte per evitare la traduzione. Mi hanno trattato con attenzione, comprensione, non sono stato contraddetto. Confido che si archivi il mio caso».

strati spagnoli, per Garzon e per Carlo Castresana che lo affianca. Ma solo qualche mese fa definì l'inchiesta «un pacchetto ben confezionato dal pool milanese e spedito in regalo ai colleghi spagnoli». «Ma anche gli imprenditori hanno un cuore», si giustifica per quella frase che oggi pare infelice. È davvero convinto di aver chiarito tutto perché in sostanza - è la sua tesi - è vero che Fininvest ha aiutato finanziariamente i soci in difficoltà, ma questi erano a pieno titolo proprietari di quote azionarie, suddivise secondo la legge. Quanto alla frode fiscale questa non vi è stata, «si è trattato di un colossale fraintendimento» dei magistrati spagnoli e comunque «non mi sono mai occupato di bilanci», dato che l'accordo affidava a Fininvest solo la produzione dei programmi e la raccolta pubblicitaria. Insomma è talmente soddisfatto che quando durante la conferenza stampa gli si chiede cosa ne pensa dei suoi professori ribelli che lasciano il partito o che vanno a omaggiare il nemico D'Alema, risponde: «Non credo che dalla Spagna valga la pena di gettare l'occhio sull'ala della politica italiana e sui suoi capponi». Naturalmente Colletti, Taradash e gli altri ringraziano sentitamente. E poi, che vale parlarne se i sondaggi re-

citano: «Il centro? Noi siamo al 27,4% contro il 5% del Ppi, lo 0,9% di Dini e l'1% di Cossiga. Vediamo verso il 30% e io sono il leader in testa per popolarità, oltre il 50%». Frode fiscale. È il reato più grave, anche perché il falso in bilancio «è fango caduto su cosa risibile, dato che anche in Spagna si parla di elevare al 49% la quota che si può detenere. È una violazione dello stato sul mercato. E non ci sono sanzioni penali». Berlusconi spiega che per non ripetere il fallimento della Cinq francese, dovuta a partner inaffidabili, ha dovuto cercare soci solidi, «il parterre du roi», anche se la guardia di finanza nel suo rapporto scrisse che Berlusconi «avvalendosi di compiacenti alleanze con imprenditori di sicura notorietà tentò di raggiungere il controllo effettivo dell'86% del capitale di Telecinco». Oggi (dopo la dismissione di Once, la potentissima società di ciechi) Kirch detiene il 25% (acquistato da Javier de la Rosa, finito due volte in galera e attualmente agli arresti domiciliari per truffa ai danni del Kuwait), Correo la stessa quota, Planeta il 19% e la Bil, banca lussemburghese, sta trattando il suo 13,4% con Murdoch. Kirch - racconta Berlusconi - mi disse: «Entro, ma ho una situazione finanziaria non florida. E io: entra lo



stesso, poi i problemi finanziari li risolveranno i miei uomini e i tuoi». E poi: «Javier de la Rosa, che era in società, ebbe bisogno di vendere e io gli dissi: ti aiutiamo, resisti, perché ti darò soddisfazione». Noi abbiamo rischiato per tutelare il destino di Telecinco, l'ho detto al giudice. L'importante è che non si confonda il piano del finanziamento con quello proprietario. Ho solo dato il via libera alla strategia. De Gaulle diceva: l'intendenza seguirà». Ma non spiega che per far acquisire agli amici quote azionarie di Telecinco Fi-

invest ha dovuto pagare. Berlusconi ha insistito che le due accuse dei magistrati madrileni non sono legate. Ma la frode fiscale, avvenuta secondo i giudici per un passaggio di quote pubblicitarie da Telecinco a de la Rosa e poi di nuovo a Telecinco, cioè a Publispagna (di cui Dell'Utri era presidente: per questo è stato a lungo interrogato) sarebbe stata compiuta per «pagarsi la sua quota», come ha raccontato lo stesso Berlusconi. Insomma, nonostante la sua sicurezza, il Cavaliere non ha convinto del tutto.

Silvio Berlusconi ieri a Madrid dove è stato interrogato dal giudice Baltasar Garzon

Guillen / Ansa

IL CASO Quell'«Audencia» spagnola da Franco al caso Pinochet

DALL'INVIATA

MADRID L'ironia della storia vuole che l'Audencia Nacional, il tribunale nazionale che dirime processi su droga, terrorismo e reati fiscali contro lo stato, sia stato voluto e creato da Francisco Franco, di cui si può dire che Augusto Pinochet sia stato per certi versi l'erede. Ed è proprio da qui che Baltasar Garzon, il Borrelli spagnolo, ha fatto partire per l'Inghilterra la richiesta d'arresto del dittatore cileno, ricoverato in una clinica londinese.

Cose che capitano. Certo è che Garzon, un bell'uomo di 47 anni, di cui Berlusconi ha detto che «potrebbe fare l'attore, assomiglia a Giuliano Gemma,» è uno che si ferma davanti a nulla. Una via di mezzo tra Giovanni Falcone e Antonio Di Pietro, lo definiscono i madrileni, rigoroso e inflessibile, di poche parole, ma pronto alle grandi battaglie.

Battaglie contro Pinochet e battaglie contro Berlusconi. Per un altro dei casi della vita, mentre Garzon interrogava il Cavaliere ieri mattina, nei corridoi appena ristrutturati del tribunale, si aggirava Carlos Slepoy, che a nome delle associazioni degli eredi delle vittime di Pinochet ha denunciato il dittatore cileno.

A Garzon si deve l'operazione contro il Gal, un piccolo gruppo dei servizi spagnoli, creato sotto una volta fittissimo di segreto per combattere i terroristi baschi. Una faccenda sporca che ha coinvolto membri del governo Gonzalez, che anche per questo cadde. Nei giorni scorsi vi sono state le condanne importanti: tredici anni per l'ex ministro socialista dell'Interno, José Barriounevo, e il suo vice Rafael Vera.

A questa inchiesta Garzon si decise quando reindossò la toga dopo alcuni mesi passati da sottosegretario agli Interni, con delega alle questioni della droga, nel governo Gonzalez, a cui arriva con le elezioni del 1993. I suoi detrattori dissero: è stata una vendetta perché nel rimpianto di governo non gli concessero la carica di ministro. Parole che non toccano Garzon, né sono state in grado di arrestare la sua frenetica attività.

Assomigliava ad un film l'operazione condotta contro i narcotrafficcanti colombiani che avevano trasformato un paesino nella loro base operativa. Il paesino fu invaso da poliziotti paracadutati da elicotteri, a bordo di uno dei quali lo stesso Garzon dirigeva le operazioni.

La sua fama internazionale arriva però con la vicenda di Pinochet. Che innescò reazioni a catena. La settimana scorsa, infatti, gli esuli cubani hanno chiesto l'incriminazione di Castro per genocidio e torture, le stesse accuse rivolte al dittatore cileno.

Ma il pm dell'Audencia Nacional, Javier Balaguer, dopo aver ascoltato il parere del procuratore generale dello stato, ha archiviato l'inchiesta. Non è invece nemmeno partita quella contro Hassan del Marocco, accusato di genocidio contro la popolazione Saharawi. Ro.La.

Cossutta: nel '70 il Pci voleva far espatriare Saragat

ROMA Nel 1970 il Partito Comunista si offrì di far espatriare sotto mentite spoglie il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat per metterlo al riparo da quello che appariva essere un imminente colpo di stato delle destre e di alcuni ambienti militari. Il nuovo capitolo della storia degli anni della strategia della tensione lo ha descritto ieri mattina Armando Cossutta, parlando in un convegno tenuto in occasione del centesimo anniversario della nascita del leader dei socialdemocratici italiani. A ridosso della strage di Piazza Fontana - ha raccontato Cossutta - il Pci decise di mandare un proprio rappresentante al Quirinale per esprimere la propria preoccupazione di fronte alle trame golpiste delle destre ed offrire il proprio sostegno ad un socialista scissionista, ma sempre democratico.

All Iberian, Medusa, Lentini: tutti i guai di Silvio A Milano indagini su presunti «vantaggi» fiscali dovuti alla legge Tremonti

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO Tre condanne in primo grado, cinque processi in corso, tre fascicoli di inchiesta ancora aperti sui tavoli dei magistrati di Milano. Per Silvio Berlusconi, le indagini madrileni che lo hanno costretto a un viaggio in Spagna sono solo una goccia in un mare di guai giudiziari. Da quattro anni è nel mirino del pool milanese, e cioè da quel 21 novembre del '94, quando un invito a comparire firmato dai pm di Tangentopoli al gran completo segnò il suo ingresso tra i cittadini della metropoli virtuale della corruzione. Ha già accumulato tre condanne: quella a 2 anni e 9 mesi di reclusione per le tangenti pagate ai militari della

guardia di finanza. Accusa corruzione. Un anno e 4 mesi gli sono stati inflitti per falso in bilancio, per fatturazioni maggiorate per l'acquisto della Medusa Cinematografica. Ma per questo ha ottenuto il condono. L'ultima in ordine cronologico è la condanna a 2 anni e 4 mesi per 20 miliardi girati a Bettino Craxi e passati sul famoso conto All Iberian di pertinenza della Fininvest. Per questo processo i guai non sono ancora finiti: un secondo stralcio in cui Silvio Berlusconi è accusato di falso in bilancio andrà in dibattimento a gennaio. E' in corso anche il processo in cui è accusato di frode fiscale per l'acquisto dei terreni circostanti la sua villa di Macherio, mentre inizierà a luglio del prossimo anno quello per l'acquisto in

L'ESPRESSO ANTICIPA Nelle carte del pm Greco la storia dei bonus a società Mediaset

in corso l'udienza preliminare. Qui Berlusconi, assieme a Cesare Previti, all'ex capo dei gruppi romani Renato Squillante e a un buon numero di personaggi eccellenti della magistratura e della finanza è accusato di corruzione giudiziaria. In sostanza, attraverso i buoni

uffici di Previti, avrebbe corrotto magistrati che dovevano pronunciare sentenze per vicende che lo riguardavano da vicino. Per l'udienza la procura ha depositato la bellezza di 380 mila cartelle, ma gli atti sono ancora incompleti. Continuano infatti le indagini per le vicende Mse e Lodo Mondadori, due sentenze che, a parere della procura milanese, furono truccate.

Stando a quanto afferma l'Espresso, oggi in edicola, Berlusconi sarebbe indagato a Milano anche per presunti vantaggi che Mediaset avrebbe avuto al momento della quotazione in Borsa «grazie a profitti realizzati utilizzando impropriamente la legge Tremonti». Nell'ambito dell'inchiesta che il pm Francesco Greco sta per chiu-

SCHEDA DI ADESIONE. Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni. Periodo: 12 mesi. Numeri: 17 16 15 14 13 12 11 10 9 8 7 6 5 4 3 2 1. Nome, Cognome, Via, Località, Telefono, Fax, Data di nascita, Doc. d'identità n°. Desidero avere in omaggio la Carta di Credito Diners prevista dalla Campagna abbonamenti '99. Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato. Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: Carta Si, Diners Club, Mastercard, American Express, Visa, Eurocard. Firma Titolare, Scadenza.

L'Unità. DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambescia. VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spaiaro. VICE DIRETTORE Roberto Rosconi. CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti. L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. PRESIDENTE Pietro Guerra. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE Pietro Guerra, Italo Prario, Francesco Riccio, Carlo Trivelli. AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario. Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13. Tel. 06 699961, fax 06 6783555. 20124 Milano, Via F. Casati 32, Tel. 02 67721. Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555.

L'Unità. Servizio abbonamenti. Tariffe per l'Italia. Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 4 L. 360.000, n. 3 L. 310.000, n. 2 L. 260.000, n. 1 L. 210.000. Tariffe per l'estero. Annuo: n. 7 L. 1.000.000, Semestrale: n. 7 L. 600.000. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961/70-71 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati. Tariffe pubblicitarie. A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000. Ferialle Festivo L. 6.350.000. Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 L. 6.350.000. Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 L. 5.100.000. Manichette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manichette di test. 2° fasc. L. 2.880.000. Feriali L. 870.000 - Festivi L. 1.100.000. Finanz. - Legali - Concess. - Auto - Appalti: Feriali L. 870.000 - Festivi L. 950.000. A parola: Neurologia L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200. Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/864701. Area di Vendita. Milano: via Gesù Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ciccacci, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/252562 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/581192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6589411 - Cagliari: via Ferrara, 24 - Tel. 070/306250. Pubblicità locale: PDM - PUBBLICITÀ MULTIMEDIALE S.p.A. Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 56 bis - Tel. 02/7003302 - Telefax 02/70001941. Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telefax 02/67169750. 00192 ROMA - Via Bonzo, 6 - Tel. 06/457871 - 1.100.000 - 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/67169711 - 41211 BOLLONA - Via Italia, 5 - Tel. 051/421095 - 501299888 - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/581192/501277. Stampa in fac-simile: Se. De. Roma - Via Carlo Pisacani 130. PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stalato dei Giovi, 137. STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 57, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18.

Campagna abbonamenti HEIMAT. A CASA TUA LA COLLEZIONE COMPLETA DEI CAPOLAVORI DI EDGAR REITZ. Nome, Cognome, Via/Piazza, Città, CAP, Telefono, Fax. HEIMAT 1 - 7 vhs • 100.000 + 5.000 lire per le spese di spedizione postale. HEIMAT 2 - 13 vhs • 182.000 + 5.000 lire per le spese di spedizione postale. HEIMAT 1 e HEIMAT 2 - 20 vhs • 260.000 + 5.000 lire per le spese di spedizione postale. Compila il coupon sovrastante, effettua il versamento sul ccp 28942001 intestato a: L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. - Via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma, e invia coupon e ricevuta originale del versamento presso la casella postale l'U Multimedia n. 210 - 00125 Roma. Oppure al numero di fax 06.521.39.65. Per informazioni: l'U multimedia tel 06.52.18.993 • fax 06.52.18.965. Dal lunedì al venerdì 8.30 - 13.00 e 14.00 - 17.30.

